

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G16522 del 02/12/2019

Proposta n. 21253 del 02/12/2019

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Piattaforma costituita da tre impianti sperimentali per il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da apparecchiature elettriche ed elettroniche", Comune di Civita Castellana, Provincia di Viterbo, V. M. Faraday snc – Zona Industriale Prataroni. Proponente: Eco Recycling S.r.l.

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Piattaforma costituita da tre impianti sperimentali per il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da apparecchiature elettriche ed elettroniche", Comune di Civita Castellana, Provincia di Viterbo, V. M. Faraday snc – Zona Industriale Prataroni.
Proponente: Eco Recycling S.r.l.

Registro elenco progetti n. 63/2019

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.;"

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette";

Visto l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Flaminia Tosini;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104";

Vista l'istanza pervenuta in data 29/07/2019, con la quale la Società proponente Eco Recycling S.r.l. ha depositato all'Area V.I.A. il progetto: "piattaforma costituita da tre impianti sperimentali per il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da apparecchiature elettriche ed elettroniche", ubicato nel Comune di Civita Castellana, loc. Prataroni, Provincia di Viterbo, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n.152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

- il progetto riguarda impianti sperimentali per il trattamento dei rifiuti pericolosi e non, soggetti a specifica normativa autorizzatoria;
- la capacità produttiva massima di ciascun impianto sperimentale in progetto, in relazione all'applicazione delle soglie, è inferiore a 5 tonnellate giorno di rifiuti in ingresso;
- il progetto si inserisce nel contesto delle attività di recupero dei rifiuti, in linea con i dettami dell'art. 182, comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e ss .mm. e ii. che prevede il potenziamento delle attività di riutilizzo, riciclaggio e di recupero a discapito di quelle di smaltimento, che dovranno essere negli anni sempre più ridotte;
- le superfici delle aree adibite al conferimento rifiuti sono provviste di pavimentazione impermeabile;
- la piattaforma è dotata di sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche;
- l'area sarà provvista di recinzione formata da un perimetro di calcestruzzo armato con pannelli di rete metallica incernierati tipo Keller;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti saranno distinte e separate da quelle di stoccaggio delle materie prime secondarie;
- le aree utilizzate per l'operazione di messa in riserva sono distinte da quelle destinate al conferimento dei rifiuti;
- le superfici dedicate al conferimento avranno dimensioni tali da consentire la movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in entrata e in uscita dall'impianto;
- i settori destinati alla messa in riserva saranno organizzati in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto;
- i rifiuti da recuperare avranno stoccaggi diversi da quelli derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento;
- le emissioni in atmosfera saranno presidiate con sistemi di abbattimento, come descritto nella documentazione progettuale;
- l'impianto ricade in zona con destinazione industriale del P.R.G. e l'attività prevista risulta compatibile con le norme tecniche di attuazione;
- secondo la Tavola A del P.T.P.R. l'impianto ricade nel paesaggio degli insediamenti in evoluzione, secondo la Tavola B l'area non è sottoposta a vincoli di natura paesaggistica;
- gli impianti sperimentali sono tutti posizionati all'interno di containers;
- le sorgenti sonore sono tutte situate all'interno dei containers. Il rumore sarà legato al funzionamento dell'impianto di trattamento e tale funzionamento non sarà continuo e non avverrà in orario notturno;
- riguardo all'impatto sulla salute pubblica, il proponente non ha riscontrato impatti significativi, in aggiunta delle misure gestionali e di mitigazione adottate;
- non sono pervenuti pareri né osservazioni da Enti interessati.

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

D E T E R M I N A

per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, di esprimere pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto "Piattaforma costituita da tre impianti sperimentali per il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da

apparecchiature elettriche ed elettroniche”, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le condizioni e le prescrizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l’Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all’Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell’art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell’art. 25, c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Civita Castellana, alla Provincia di Viterbo e all’Area Rifiuti;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web: www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell’Area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall’acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell’opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini